

Vaccino by night in tanti in coda a Palazzo Gotico

HA FUNZIONATO IERI L'OPEN DAY ORGANIZZATO DA AUSL E COMUNE SOMMINISTRATE OLTRE 200 DOSI

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Giovani, stranieri, lavoratori, intere famiglie con figli al seguito. C'era chi si è convinto solo in extremis, chi l'ha fatto solo per il Green pass e assicurarsi un posto in pizzeria al chiuso e c'erano semplici ritardatari. Fatto sta che l'Open day del vaccino organizzato dall'Ausl di Piacenza in collaborazione con il Comune sotto i portici di Palazzo Gotico è andato ben oltre le più rosee aspettative. A un'ora dall'apertura degli stand - che era stata fissata alle 19 - erano già circa 150 i piacentini in coda per ricevere il vaccino Pfizer. Verso il termine della sessione, alle 23, erano state somministrate ben 189 dosi, con una ventina di persone ancora in fila. «Abbiamo dovuto far arrivare nuovi consensi cartacei perché non ci aspettavamo un afflusso così massiccio, tanto meglio co-

si - ha commentato con entusiasmo Andrea Contini, direttore dell'Unità operativa complessa organizzazione territoriale dell'Ausl, che ieri sovrintendeva le operazioni - purtroppo siamo stati costretti a far rinunciare tanti che si sono presentati senza essere residenti oppure domiciliati nel territorio provinciale. L'unica eccezione che abbiamo fatto è stata per il personale scolastico che non ha ancora ottenuto il domicilio da noi».

Ieri sera non era necessaria alcuna prenotazione e la possibilità di sottoporsi al vaccino era aperta a tutte le fasce d'età, dai 12 an-



Non ci aspettavamo tanto afflusso, ma molto meglio così» (dottor A. Contini)

ni in su. Organizzazione logistica meticolosa e puntuale: nei pressi e sotto i portici di Palazzo Gotico sono stati posizionati tavoli e gazebo a tutela della privacy, sia per il colloquio preliminare con i medici, sia quelli riservati al momento dell'iniezione, con la sistemazione di sedie e spazi per l'attesa prima e dopo la somministrazione. L'accesso all'area vaccinale prevedeva la rilevazione della temperatura corporea e la compilazione del questionario per ogni utente, con adozione di tutte le misure necessarie per la prevenzione dei contagi.

Sulla carta doveva essere somministrata soltanto la prima dose di vaccino. In realtà è stato accettato anche chi necessitava della seconda ma non si era presentato all'appuntamento precedente per le più svariate ragioni.

A presentarsi all'appuntamento c'erano tanti giovani, cittadini di origine straniera ma anche famiglie. In fila c'era anche il giovanissimo Massimo, 12 anni, accom-

pagnato dal papà. «Fa il vaccino per la stessa motivazione che ha spinto me a farlo. Cioè per proteggere noi stessi, i nostri familiari e le persone che ci stanno intorno» ha spiegato il padre. Tutto, grazie anche alla collaborazione degli uomini della Croce Rossa Italiana e dei volontari del Rotary, ha funzionato per il meglio. L'Open day replicherà con le stesse modalità e identica location venerdì prossimo. L'obiettivo dell'azienda sanitaria è quello di raggiungere con il vaccino il maggior numero di persone possibile in una fase cruciale della lotta al Covid.

Attualmente sono quasi 190mila i piacentini vaccinati contro il Coronavirus con almeno una dose, si tratta del 72% della popolazione della nostra provincia. Nello spiegare le ragioni degli open day, Luca Baldino, direttore generale dell'Azienda Usl, aveva spiegato che ora occorre «favorire l'accesso alla vaccinazione in modo ancora più semplice».